# Preghiera per la IV Domenica di Pasqua

*3 maggio 2020*

V. O Dio, vieni a salvarmi.
R. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

## Antifona di ingresso

*Annunziate con voce di gioia*
*che risuoni ai confini della terra:*
*"Il Signore ha liberato il suo popolo", alleluia.*

## Atto penitenziale

V. Tu, Figlio di Dio, che sei immagine del volto del Padre: Kyrie, eleison.
R. *Kyrie, eleison.*
V. Tu, buon Pastore, che conosci le tue pecore e offri loro la tua vita: Kyrie, eleison.
R. *Kyrie, eleison.*
V. Tu, nostro Redentore, che possiedi l'unico nome nel quale possiamo trovare salvezza: Kyrie, eleison.
R. *Kyrie, eleison.*

Abbi misericordia di noi, Signore, perdona i nostri peccati e guidaci alla vita eterna.

## Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini di buona volontà.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, re del cielo, Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
Perché tu solo il santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

## Preghiera iniziale

O Dio, che unisci in un solo volere i tuoi fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e di desiderare ciò che prometti perché, tra le varie vicende del mondo, siano fissi i nostri cuori dov'è la

vera gioia. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. *Amen.*

## LITURGIA DELLA PAROLA

### Lettura

Lettura degli Atti degli Apostoli *Atti 6,1-7*

1 In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro
quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove.
2 Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da
parte la parola di Dio per servire alle mense. 3 Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona
reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. 4 Noi, invece, ci
dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola». 5 Piacque questa proposta a tutto il gruppo e
scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone,
Parmenàs e Nicola, un prosèlito di Antiòchia. 6 Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato,
imposero loro le mani.
7 E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava
grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede.
Parola di Dio.
R. *Rendiamo grazie a Dio.*

### Salmo *Sal 134 (135)*

R. *Benedite il Signore, voi tutti suoi servi.*

Lodate il nome del Signore,
lodatelo, servi del Signore,
voi che state nella casa del Signore,
negli atri della casa del nostro Dio.
Il Signore si è scelto Giacobbe,
Israele come sua proprietà.

Lodate il Signore, perché il Signore è buono;
cantate inni al suo nome, perché è amabile.
Signore, il tuo nome è per sempre;
Signore, il tuo ricordo di generazione in generazione.
Sì, il Signore fa giustizia al suo popolo
e dei suoi servi ha compassione.

Benedici il Signore, casa d'Israele;
benedici il Signore, casa di Aronne;
benedici il Signore, casa di Levi;

voi che temete il Signore, benedite il Signore.
Da Sion, benedetto il Signore,
che abita in Gerusalemme!

## Epistola

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani *Romani 10,11-15*

Fratelli, [11]dice la Scrittura: “Chiunque crede in lui non sarà deluso”. [12]Poiché non c’è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. [13]Infatti: “Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato”.
[14]Ora, come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? Come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? Come ne sentiranno parlare senza qualcuno che lo annunci? [15]E come lo annunceranno, se non sono stati inviati? Come sta scritto: “Quanto sono belli i piedi di coloro che recano un lieto annuncio di bene!”.
Parola di Dio.
R. *Rendiamo grazie a Dio.*

## Acclamazione al Vangelo

*Alleluia.*
Io sono il buon pastore, dice il Signore;
conosco le mie pecore
e le mie pecore conoscono me.
*Alleluia.*

## Vangelo

Lettura del Vangelo secondo Giovanni *Giovanni 10,11-18*

In quel tempo. [29]Il Signore Gesù disse ai farisei: [11]«Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. [12]Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; [13]perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.
[14]Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, [15]così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. [16]E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. [17]Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. [18]Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».
Parola del Signore.
R. *Lode a te, o Cristo.*

## Per la riflessione

Gesù risorto, che è presente tra di noi, nella sua Chiesa, lo abbiamo incontrato la scorsa domenica come "l'agnello di Dio che toglie il peccato del mondo", secondo le parole di Giovanni il Precursore.
Oggi è lo stesso Gesù, nel *Vangelo secondo Giovanni*, che ci si presenta come "il buon pastore". Nel testo greco, di per sé, abbiamo una parola molto più ricca – *kalòs* – che andrebbe tradotta almeno in tre diverse modalità: Gesù è "il pastore, quello buono"; Gesù è "il pastore, quello vero"; Gesù è "il pastore, quello bello". Gesù è il vero, il bello e il buon pastore.
Attraverso di lui, accostandoci all'Eucaristia – specialmente alla domenica, nel giorno del Signore – noi ci accostiamo al vero, al bello, al buono. E in una società come la nostra, dove la verità, la bellezza e la bontà non sembrano essere normalmente di casa, ne abbiamo assolutamente bisogno. Per questo avvertiamo tutti il desiderio di poter celebrare nuovamente insieme, come comunità, la Messa domenicale, così da riaccostarci anche con l'Eucaristia, a Gesù buon pastore.

Perché Gesù, e solo lui, è "il buon pastore", ce lo dice egli stesso: perché egli è l'unico a non trattenere per sé la propria vita, ma a darla per noi, per gli uomini – amici e nemici – e a offrirla in abbondanza: "Il buon pastore dà la vita per le pecore".
Di per sé, a nessun pastore viene richiesto di compiere questo atto supremo. Anzi, un pastore intelligente, se non vuole perdere tutto il gregge, non mette a repentaglio la propria vita per salvare una pecora, ma è disposto anche a perderne qualcuna, pur di salvare tutte le altre e sé stesso.
Gesù non ragiona secondo questi calcoli umani. Sa che solo nella donazione totale di sé – nel dare la propria vita – è possibile ridare vita a tutti.

Per questo Paolo, scrivendo la sua *Lettera ai Romani*, può affermare con sicurezza, citando la Scrittura, che "Chiunque crede in lui non sarà deluso" e "Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato".
Anche noi, oggi, ascoltando la sua voce e riconoscendoci parte del suo gregge, sappiamo di non venire mai traditi né abbandonati da lui. Tante altre persone, sulle quali facciamo affidamento, spesso deludono le nostre attese e ci lasciano soli in mezzo alle difficoltà. Per Gesù non è così: egli non è un mercenario, ma il buon pastore.
E noi abbiamo bisogno di uomini e di donne che mettano la propria vita al servizio del Vangelo, per poter dare voce a questo annuncio di speranza. Ecco perché oggi, con tutta la Chiesa, celebriamo la *Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni* (quelle definitive, che mettono in gioco la propria vita nel matrimonio, nella consacrazione a Dio, nel sacerdozio). Solo se ci sono uomini e donne disponibili a portare con la loro vita questo annuncio nuovo del Vangelo, a tutti sarà data la possibilità e la gioia di incontrarsi con Gesù, "il pastore, quello vero".

Ma perché ciò avvenga, abbiamo bisogno di coltivare nelle nostre comunità lo spirito della Chiesa delle origini, quello spirito di cui ci ha parlato la pagina degli *Atti degli Apostoli*.
Quello che viene lì descritto è un momento di difficoltà per la prima comunità cristiana. Fin dal suo sorgere si manifestavano divisioni e preferenze, che diventavano fonte di mormorazione e di scontento. Nell'assistenza quotidiana i più poveri – le vedove "di lingua greca" – venivano trascurati.
Invece di fomentare il rancore e la divisione, i Dodici e il gruppo dei discepoli – cioè tutta la comunità cristiana radunata insieme – fanno una duplice scelta: davanti alle difficoltà, è necessario mettersi in un più profondo ascolto della parola di Dio e guardare con più attenzione ai bisogni di chi è lasciato ai margini e all'ultimo posto.
Tutte due le scelte sono importanti e non si può fare l'una senza l'altra. I Dodici affermano che non è giusto lasciare da parte la parola di Dio per servire le mense, ma – allo stesso tempo – vanno alla ricerca di nuove persone (sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza) che si facciano carico dei poveri, attraverso la scelta del servizio gratuito e incondizionato. È la nascita di quella particolare vocazione nella Chiesa che andrà sotto il nome di "diaconi", cioè servitori.

Noi oggi facciamo fatica a risolvere le nostre divisioni e difficoltà – sia come società civile, ma anche come Chiesa – perché non sappiamo tenere insieme queste due dimensioni, quella dell'ascolto e quella del servizio. Solo chi si mette in religioso ascolto della parola di Dio, infatti, è capace di udire anche il grido del fratello e non lo vede come un pericolo o un nemico, ma una persona da assistere nella sua fragilità, qualunque essa sia. E ciò è possibile anche in tempi di

emergenza come quello che stiamo vivendo: ascoltare di più la Parola e farci carico dei bisogni di chi ci è vicino.
È questa la grazia che domandiamo al Signore, per la nostra comunità cristiana e per l'intera società civile, chiedendo di suscitare ancora in mezzo a noi uomini e donne che, attenti alla voce dello Spirito, sappiano farsi carico delle attese dei fratelli.
Solo così saremo in grado di obbedire alla parola di Gesù: "Fate questo in memoria di me", cioè: "Abbiate il coraggio di offrire anche voi la vostra vita per gli altri, come ho fatto io".

## Preghiera universale

Per il Papa, i vescovi, i sacerdoti e i diaconi: docili all'azione dello Spirito, siano testimoni del Vangelo per la vita di ogni uomo, preghiamo.
R. *Ascoltaci, Signore.*

Per ogni comunità cristiana, perché si metta in ascolto della voce dell'unico Pastore e sappia venire incontro alle necessità e ai bisogni di chi è più povero ed emarginato, preghiamo.
R. *Ascoltaci, Signore.*

Per i giovani che sono alla ricerca della propria vocazione, perché sappiano rispondere con generosità alla chiamata di Dio nel matrimonio, nel sacerdozio e nella vita consacrata, preghiamo.
R. *Ascoltaci, Signore.*

Per chi è lasciato ai margini dalla società, perché sperimenti la vicinanza fraterna di chi gli sta accanto, preghiamo.
R. *Ascoltaci, Signore.*

Per tutti i defunti, perché giunga a loro la voce del buon Pastore che richiama alla vita, preghiamo.
R. *Ascoltaci, Signore.*

## Preghiera conclusiva

O Dio, che apri sempre le braccia della tua bontà paterna a chi si affida a te, guida misericordioso i nostri passi perché, camminando sulla strada del tuo volere, ci sia dato di non smarrirci lontano dalla fonte della vita. Per Cristo nostro Signore.
*Amen.*

## Preghiera del Signore

Il Signore risorto, il buon Pastore che dà la vita per le sue pecore, ci invita ancora a rivolgerci con fiducia al Padre:

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.

## Invocazione a Maria

Regina dei cieli, rallegrati, alleluia:
Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,
è risorto, come aveva promesso, alleluia.
Prega il Signore per noi, alleluia.

Gioisci ed esulta, Vergine Maria, alleluia.
Perché veramente il Signore è risorto, alleluia.